



Egredi **Presidenti Società Sportive**
Consiglieri Società Sportive
Dirigenti Società Sportive
Allenatori Società Sportive
Atleti e famiglie
Loro Sedi

Como, 09 marzo 2020

Gentili Tesserati

purtroppo si è arrivati a ciò che nessuno avrebbe mai voluto. Siamo un territorio, un paese, in emergenza sanitaria e credo che nessuno si possa esimere da questo triste esame di realtà.

Lo sport deve fare la sua parte e non credo serva ancora provare a dire che ci si ferma perché sono chiuse le palestre delle scuole o i campi degli oratori: oggi ci fermiamo perché è quello che serve, è quello che il mondo scientifico pensa possa essere utile e indispensabile per tornare alla normalità.

Come Ente di Promozione Sportiva non possiamo essere insensibili al mondo che ci circonda, anzi proprio noi abbiamo il dovere morale di interrogarci su quello che possiamo fare.

Credo che, ciascuno per il proprio ruolo, oggi si debba riscoprire il valore educativo dello sport e utilizzare il nostro ascendente, la nostra capacità di fare relazione, la nostra vocazione ad occuparci dei più giovani, per aiutare i nostri ragazzi, le nostre ragazze e le loro famiglie ad essere responsabili.

Le scuole sono chiuse, le attività ludiche, sportive, ricreative sono ferme: ci troviamo centinaia di ragazzi privi dei loro punti di riferimento quotidiani, in una sorte di “vacanza” irreali e, aggiungo sommessamente, anche potenzialmente pericolosa per tanti aspetti.

Sto apprezzando lo sforzo di alcune società di proporre momenti, incontri, iniziative a distanza: la tecnologia che oggi abbiamo ci deve venire in aiuto e invito a “ispirarsi” alle buone idee che si stanno sviluppando in rete.

Ma invito tutti a voler fare anche *informazione* ai nostri ragazzi e ragazze, passare il messaggio che non si sta scherzando e che se la scuola e il campo sono chiusi vuol dire che è meglio non andare neppure nei fast-food a passare due ore in compagnia di un'altra mezza dozzina di persone, che il migliore amico lo si può sentire in chat e che per una volta ci si può confidare i segreti con l'amica del cuore attraverso i social.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DI COMO

Insomma, niente terrorismo, ma informazione e aiuto consapevole a quella fascia di popolazione che fa sport con noi e che in noi può trovare anche in questo momento un valido aiuto per un'educazione civica e di convivenza responsabile.

Oggi, da Presidente di un Ente con 200 società sportive e migliaia di tesserati, mi preoccupa più che si possa tornare alla normalità perché il pericolo è passato, piuttosto che di come andranno a finire i campionati: i campionati e le competizioni sono importanti, ma oggi la priorità è la salute collettiva, anche di quelli che non fanno sport ma che dobbiamo sentire come persone di cui preoccuparci tutti insieme.

Mi auguro che ciascuna Società Sportiva faccia delle serie riflessioni al proprio interno e non abbia paura di occuparsi di qualcosa che non è specificamente sport: prendiamoci cura anche in questo momento dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze come ben sappiamo fare. Non sarà con un pallone e con uno schema, ma sono sicuro che la fantasia non manca e sapremo trovare modi e modalità per mantenere salda la rete delle relazioni e dell'attenzione all'uomo.

Come abbiamo sempre fatto!

Buona convalescenza a tutti.

Raffaele Carpenedo

Presidente